



In data 19/10/2011 le Confederazioni Sindacali Provinciali di **CGIL**, **CISL** e **UIL** hanno sottoscritto un importante **documento unitario** sulla profonda crisi politica, economica e sociale che attanaglia il nostro Paese.

Le segreterie provinciali della **Fiba/CISL**, **Fisac/CGIL** e **UILCA** salutano positivamente tale iniziativa.

In un momento così delicato per l'Italia, valorizzare ciò che unisce a discapito di ciò che divide, rappresenta un prezioso valore aggiunto per la difesa dei diritti e degli interessi di centinaia di lavoratrici e di lavoratori che le nostre organizzazioni sindacali e le nostre categorie rappresentano.

Per questo motivo vi invitiamo a partecipare, per quanto possibile, alla manifestazione provinciale unitaria CGIL, CISL e UIL che si svolgerà ad Asti il **23 Novembre** con tre presidi dislocati in zone diverse della città.

Tali presidi si svolgeranno dalle ore 9.00 alle ore 12 nei seguenti luoghi:

- **Piazzale antistante la Stazione Ferroviaria**
- **Scalinata Piazza Campo del Palio**
- **Di fronte all'entrata dell'Ospedale Cardinal Massaia**

In preparazione di tale importante manifestazione, oltre ad allegarvi il documento unitario, vi trasmettiamo, quale contributo alla discussione, una dichiarazione congiunta delle Segreterie Provinciali di Asti di Fisac, Fiba e Uilca contenente l'analisi della situazione generale e locale del settore.



FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UILCA

DICHIARAZIONE CONGIUNTA SEGRETERIE PROVINCIALI DI ASTI

Il sistema bancario globale è stato, purtroppo, tra gli artefici della crisi finanziaria scoppiata negli Stati Uniti d'America nel 2008.

La finanziarizzazione dell'economia ha contribuito in modo profondo alle genesi della più grave crisi economica dal 1929.

Il sistema bancario italiano, malgrado i toni eccessivamente trionfalistici utilizzati dalle grandi imprese creditizie italiane, non è immune dalle pesanti ricadute che tale profonda crisi sta provocando.

Basti pensare che i più grandi gruppi bancari del nostro Paese quali Intesa San Paolo, Unicredit, BPM e MPS si trovano in serie crisi di liquidità necessitando ricapitalizzazioni totali per oltre 15 miliardi di euro.

Tale situazione influenza pesantemente l'intero ciclo economico attraverso il fenomeno del cosiddetto "credit crunch", ovvero il repentino restringimento dell'offerta di credito e finanziamenti sia ai privati che alle imprese, creando un circolo "vizioso" assai pericoloso e dalle spinte recessive ben evidenti.

Anche la provincia di Asti risente inevitabilmente di tale situazione.

La Cassa di Risparmio di Asti spa, banca autonoma ed espressione del sistema creditizio del territorio, pur mantenendo risultati economici tutto sommato positivi e pur essendo tra le poche aziende medio grandi della Provincia che generano occupazione, risulta essere fortemente influenzata dalla grave situazione generale.

Il fenomeno della compressione del credito sta interessando, infatti, anche le politiche sia dell'Istituto Astigiano che delle altre banche sul territorio, con inevitabili e nefaste conseguenze sul tessuto economico/sociale già desertificato, sotto l'aspetto produttivo ed industriale, ben prima dello scoppiare della crisi economica globale.

Le Segreterie Provinciali di **FIBA/CISL**, **FISAC/CGIL** e **UILCA** ritengono quindi assolutamente necessario che le Banche operanti nella provincia, in primis la C.R.Asti spa, tengano alta l'attenzione su tali fenomeni e si adoperino con tutti i mezzi necessari, nel sostenere il tessuto produttivo ed economico della nostra Provincia sia attraverso le leve creditizie sia attraverso il mantenimento dei livelli occupazionali.

Asti, 15/11/2011

Le Segreterie Provinciali di Asti
FIBA/CISL FISAC/CGIL UILCA



L'Italia è ferma al palo. Il PIL crescerà dello 0,6% nel 2011 e dello 0,3 nel 2012 (stime FMI di ieri, 20 settembre), e gli effetti depressivi della manovra potranno solo correggere in basso questo dato già drammatico.

La manovra è recessiva e socialmente intollerabile.

Le misure approvate colpiscono a senso unico lavoratori e pensionati, strangolano gli Enti Locali e i servizi pubblici, risparmiano le grandi ricchezze e non toccano i costi della politica.

Inoltre è previsto che il Governo rastrelli altri 20 miliardi dalle deleghe su fisco e assistenza, il che significherà tagli pesanti alle detrazioni fiscali, alle pensioni di invalidità e reversibilità e all'indennità di accompagnamento.

Oltre a una profonda iniquità, la manovra del Governo è caratterizzata dall'assenza di qualsiasi misura per la crescita. Ciò, unitamente alla scarsa credibilità dell'Esecutivo nel contesto europeo, ha determinato l'abbassamento del rating italiano da parte di Standard & Poors e annuncia per l'autunno nuove turbolenze e altri attacchi speculativi contro l'Italia.

Il movimento sindacale non può accettare tutto ciò.

Di fronte all'emergenza del paese e dei ceti sociali più deboli, occorre rilanciare l'iniziativa comune del movimento sindacale per difendere le categorie più esposte e fra queste i pensionati. Va cambiato il segno della manovra indirizzandolo verso la crescita e non solo verso il pareggio di bilancio, introdurre forti correttivi che spingano all'equità sociale e della partecipazione di tutti e non solo di qualcuno al risanamento del paese.

A livello locale i provvedimenti nazionali hanno avuto pesanti ripercussioni sulla già debole struttura economica del nostro territorio, accentuandone il declino sia sul piano economico che sul piano sociale.

Indichiamo alcuni assi sui quali costruire una nuova fase di mobilitazione unitaria:

Correzione della manovra appena approvata o almeno dei suoi effetti più perversi ripristinando condizioni socialmente più accettabili attraverso:

1. **Difesa dello stato sociale** (in particolare della sanità pubblica, dell'assistenza, del ripristino del fondo nazionale per la non autosufficienza, della scuola pubblica, dei servizi sociali a livello locale)
2. **Difesa delle pensioni**, contro ogni tentativo di prolungare ancora l'età pensionabile dopo le finestre mobili, l'anticipazione del collegamento fra maturazione del diritto e aspettativa di vita e la pensione a 65 anni per le donne, salvaguardando il del potere d'acquisto delle pensioni e rivalutandole attraverso l'immediata riforma del sistema fiscale.
3. **Sostegno al pubblico impiego** contro il vero e proprio accanimento cui è oggi sottoposto. Ripristino della contrattazione e difesa del salario
4. Individuazione di misure concrete a favore degli investimenti, della **crescita e dello sviluppo.**

Individuazione di nuove risorse, che debbono essere reperite attraverso:

1. **Lotta inflessibile all'evasione fiscale** e contributiva, (che in Italia supera ogni anno i 130 miliardi di euro, oltre il doppio della manovra).
2. Imposta **patrimoniale** sulle grandi ricchezze, come in altri paesi europei.
3. **Imposta straordinaria sui redditi più alti** sia del settore pubblico che privato.

4. Significativo **contenimento dei costi della politica**, sia sforbiciando davvero indennità, privilegi e benefit che riformando e razionalizzando il sistema delle autonomie locali.

A livello locale:

L'inadeguatezza dei provvedimenti delle istituzioni locali combinata all'assenza di un piano di sviluppo nazionale sta determinando decadenza e marginalizzazione del territorio astigiano caratterizzata da una progressiva deindustrializzazione, dal declino della qualità e del livello dei servizi e da una generale mancanza di prospettive.

Sanità e socio-assistenziale:

Lo scorporo degli ospedali dalle ASL previsto nel nuovo piano sanitario regionale, determinerà l'accorpamento degli ospedali astigiani con quelli di Alessandria con conseguente riduzione degli standard di servizio per Asti. Il blocco delle assunzioni nel comparto della sanità sta determinando il peggioramento delle condizioni di lavoro degli operatori e insieme il peggioramento dei servizi.

Il taglio previsto per l'edilizia sanitaria mette in forse il completamento dell'ospedale della Valle Belbo e delle case della salute penalizzando fortemente assistenza sanitaria e socio assistenziale sul territorio.

A tal proposito CGIL, CISL e UIL ritengono che vada aperto urgentemente un confronto ai vari livelli, con l'obiettivo di ridurre l'impatto negativo di queste scelte

Occupazione e sviluppo

Occorre rilanciare la contrattazione con gli EELL a partire dalla Provincia di Asti, puntando a non sfilacciare il confronto istituzionale fra i vari interlocutori economici e sociali, ma a individuare pochi e chiari punti quali:

1 – creare le condizioni di opportunità e convenienza per impedire ulteriori delocalizzazioni e rendere più appetibile il territorio per nuovi investimenti.

2 – concretizzare in tempi molto stretti la proposta di un Piano Straordinario per l'Occupazione a favore soprattutto dei giovani oggi senza lavoro, garantendone il finanziamento e il tempestivo avvio, all'interno del confronto aperto nel Tavolo per lo Sviluppo

Difesa dei redditi da lavoro e da pensione e dei servizi pubblici I pesanti tagli alla finanza locale rendono più complessa che in passato, e tuttavia ineludibile, la contrattazione territoriale sui temi sociali e sui servizi.

A tal proposito CGIL, CISL e UIL ritengono che si debba aprire al più presto il confronto con gli Enti Locali per difendere i servizi pubblici (trasporti particolarmente penalizzati dagli ultimi tagli, e servizi a domanda individuale) e l'occupazione del settore, anche tramite i seguenti punti:

1 – assicurare il massimo impegno degli EELL nella lotta all'evasione fiscale, definendone congiuntamente tempi e modalità, essendo la lotta all'evasione la solo fonte di ulteriori finanziamenti per i servizi locali in quanto rimane ai Comuni l'intero ammontare delle somme recuperate.

2 – rimodulare l'ISEE differenziando la posizione dei lavoratori dipendenti e dei pensionati per l'accesso ai servizi a domanda individuale

3 – concretizzare il confronto avviato al Tavolo per 'Emergenza Abitativa' col Comune di Asti, definendo l'entità delle emergenze censite e provvedendo urgentemente alle necessarie 'riserve' sull'assegnazione degli alloggi dell'edilizia sovvenzionata.

Asti 19 Ottobre 2011

Le Segreterie Provinciali di Asti

CGIL CISL UIL